

L'INTERVISTA

Il presidente di Assolombarda: la Colli è in ritardo su Pero-Rho, Penati è stato un buon sindaco

Perini: "Non importa chi vince Vogliamo subito più strade"

ANDREA MONTANARI

MICHELE Perini, presidente di Assolombarda, lei ha concluso il suo intervento all'Assemblea di ieri in milanese: *fiœu e tuse, gh'enda laurà*. In sostanza, bisogna lavorare di più: con chi ce l'aveva?

«Un po' con tutti. Sembra che interessi di più cosa fare nel fine settimana. Così l'Italia non sarebbe mai stata ricostruita».

A proposito di fine settimana, c'è il ballottaggio per la Provincia. Che cosa chiedono gli industriali?

«Che chiunque vinca punti sulle infrastrutture, l'innovazione e la formazione. La Provincia deve farsi carico di decisioni più rapide».

Se viene riconfermata Ombretta Colli, cosa si aspetta che realizzi di ciò che non ha ancora fatto?

«Che acceleri sulla realizzazione dei collegamenti con la nuova Fiera di Pero-Rho. Capisco i tempi burocratici, ma bisogna essere più veloci».

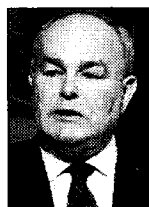
E se vicesse Filippo Penati?

«L'ho conosciuto da sindaco di Sesto San Giovanni. Dai tempi della realizzazione della pianificazione dell'area ex Falck. È una persona attenta e capace, ma mi auguro che non perda troppo tempo a imparare a guidare la nuova macchina».

Penati ha annunciato che, in caso di vittoria, cambierebbe subito i vertici della Milano Mare: cosa ne pensa?

«Ogni presidente che arriva, si sa, deve fare la sua esperienza; ma al di là delle camicie di partito l'im-

"Chiediamo fatti concreti e non ideologia"



Michele Perini

portante e che ci sia continuità nelle scelte. In pratica che uno non faccia il contrario dell'altro. Spesso si fanno le stesse cose, ma le si chiamano con nomi diversi. Le cose ben fatte non sono né di destra né di sinistra».

Lei ha detto che se esiste un progetto condiviso si può realizzare qualunque opera, anche se sono in gioco parti politiche diverse.

«Si deve fare come è accaduto con la nuova Fiera. Abbiamo davanti due anni pieni di elezioni. Se per ogni cosa ci dovessimo fermare, staremmo freschi. Dobbiamo andare avanti. Le infrastrutture sono più importanti del fatto che vinca la destra o la sinistra».

Che cosa teme invece?

«Che tra gli ambientalisti, ad esempio, prevalga una frangia dura che è contraria al progresso a prescindere. Non come Legambiente con la quale abbiamo sempre collaborato».

Quindi, vinca il migliore?

«Io amo il calcio e sono milanista, ma se Vieri fa un gol per la nazionale, gioisco lo stesso. Perché ha fatto gol. Per questo me la sono presa con Prodi, che in Europa per fare troppo il super partes, non ha favorito l'Italia».

